



PROGETTO EDUCATIVO ITINERANTE

Il Sorgitore è un'associazione nata con lo scopo di andare incontro a giovani in difficoltà mettendo loro a disposizione un progetto educativo itinerante, particolare, dinamico e a durata determinata.

Si tratta di offrire un'opportunità a ragazzi che necessitano di una rottura con il loro ambiente abituale per ritrovare un equilibrio personale e sociale che permetta loro di (ri)conquistare autonomia e autostima attraverso la partecipazione a un'esperienza fuori dalla norma, impegnativa e valorizzante dove viene loro affidata una grande responsabilità.

*L'idea di base si riallaccia ai concetti di **pedagogia dell'esperienza** e di **pedagogia dell'avventura**, in particolare alla necessità di superare se stessi in un momento di crisi evolutiva personale.*

L'offerta si rivolge a quegli adolescenti che attraversano un momento di disagio e di malessere personale, che sono senza un progetto di vita, che provano un bisogno di accettazione, di stima e autostima, che hanno difficoltà a entrare in relazione con gli altri, a connettersi con i vari ambiti della propria cerchia sociale e che si sentono in un vicolo cieco lungo il percorso del loro processo evolutivo e formativo.

Il programma si svolge a bordo di una barca a vela durante un periodo di 2-3 mesi con un equipaggio composto da un gruppo di 4-6 adolescenti, accompagnati da un educatore e da uno skipper.

L'associazione mette a disposizione il suo progetto a istituzioni e a strutture esistenti che lo possono integrare quale complemento e sostegno a percorsi educativi già di loro competenza.

OBIETTIVI

L'adolescente che si trova a vivere una situazione di crisi manifesta il bisogno di (ri)costruire e strutturare la propria identità e autonomia (re)imparando a sperimentare il confronto e la gestione di relazioni sociali varie e complesse.

Il percorso vissuto sinora lo ha confrontato a numerosi e reiterati insuccessi, facendolo sentire vittima passiva di una situazione che non riesce a elaborare e gestire, portandolo alla convinzione di essere un incapace e di non avere vie d'uscita se non nella depressione o nella marginalizzazione.

Andar per mare è un'esperienza particolarmente costruttiva: Permette di sviluppare relazioni interpersonali, spirito di solidarietà, di lealtà, di fiducia nei propri mezzi e nel prossimo. Rafforza il senso di tolleranza e accettazione, valorizza l'impegno del singolo e del gruppo, educa al rispetto e permette il superamento di sé stessi affrontando le difficoltà.

La barca è un formidabile laboratorio sociale e un acceleratore di esperienze in quanto ambiente ristretto, a volte disagiata, dal quale non si può fuggire, dove si è costretti a mettersi totalmente in gioco, a cooperare nel gruppo adoperandosi nella ricerca di soluzioni a problemi e imprevisti, a fronteggiare gli elementi naturali sconosciuti.

Un periodo di navigazione su una barca a vela è pertanto un'alternativa formativa particolarmente valida per rispondere a una situazione difficile e complessa in quanto, in sintesi, favorisce:

- Lo sviluppo delle relazioni sociali
- La crescita dell'autostima
- Il confronto con i propri limiti e la riscoperta delle proprie risorse
- La valorizzazione dell'impegno e la responsabilizzazione
- La gestione e il superamento dello stress, delle difficoltà e delle frustrazioni
- L'abitudine a sopportare ritmi sostenuti

Ogni partecipante (membro d'equipaggio) riveste un ruolo attivo e di responsabilità per portare a termine l'impresa, inoltre l'esperienza contribuisce all'opportunità di scoprire e di mettere in pratica le proprie attitudini nei più svariati campi, creando la possibilità di farsi apprezzare e riconoscere dagli altri per le proprie competenze utili e necessarie al buon svolgimento del programma e al raggiungimento della meta.

PECULIARITÀ DEL PROGETTO

Il progetto proposto è itinerante. Come tale si distingue dalle molteplici offerte stanziali proposte nelle strutture di accoglienza di tipo tradizionale e si articola intorno ai seguenti elementi fondamentali:

La rottura dei legami con i gruppi di riferimento abituali e con l'ambiente di appartenenza, possibile concausa della crisi, è la premessa necessaria per una riscoperta della propria identità.

La durata del programma stabilita a priori, con un obiettivo da raggiungere in un tempo determinato relativamente lungo, porta all'apprendimento della pazienza.

Il confronto con una nozione temporale che si allontana dal concetto del 'tutto e subito', il tempo quale elemento da prendere in considerazione, la prospettiva di una scadenza che non si può eludere ma che tuttavia è rassicurante, sono fattori che insegnano a gestire le frustrazioni.

Lo sforzo (sia fisico che psicologico) e l'abitudine alla resistenza e alla sopportazione di ritmi anche intensi che vanno molto oltre a quanto finora sperimentato dagli interessati, sono elementi di confronto con la realtà ambientale e con il proprio corpo, e motivo di soddisfazione personale.

Il gruppo richiede la capacità di socializzare e collaborare, induce alla solidarietà e favorisce la nascita di uno spirito di corpo e di aggregazione. È un modello positivo e costruttivo lontano da quello emarginante della solitudine o della banda, a volte unica esperienza collettiva vissuta dagli adolescenti.

La sfida che l'equipaggio deve rilevare e fare propria per raggiungere lo scopo nei migliori dei modi e nel tempo prestabilito è il confronto con gli elementi naturali (mare e vento), con le difficoltà relazionali (l'equipaggio e la condivisione di un ambiente ristretto e disagiata) e con gli aspetti tecnici (la barca e le sue attrezzature). Il periodo da trascorrere in barca non è una vacanza ma è un'avventura che deve avere un esito positivo.

RISORSE UMANE

I progetti sono seguiti da diverse figure, per garantire un'assistenza continua tecnica e psicologica.

Capo progetto

Segue, coordina e organizza il progetto dal primo incontro al bilancio finale, partecipando anche agli incontri quindicinali durante la navigazione, ed è persona di riferimento di tutti i partecipanti. È a disposizione per sostituire un accompagnatore all'occorrenza.

Responsabile educativo

È incaricato di stabilire i criteri educativi e le linee guida dei progetti. Seleziona gli educatori e li assiste nel loro lavoro, valuta l'idoneità dei ragazzi a partecipare e li segue nella loro evoluzione.

Responsabile della logistica

Si occupa dell'organizzazione dei viaggi.

Responsabile tecnico

È a disposizione in ogni momento per risolvere problemi tecnici dell'imbarcazione, si occupa altresì di seguire la preparazione della barca prima della partenza.

Accompagnatori

Due squadre di accompagnamento (educatore + skipper) si alternano a bordo con cadenza quindicinale. È prevista la presenza di un aiuto skipper per le navigazioni più impegnative.

RISORSE TECNICHE

Imbarcazioni

L'Associazione ha in dotazione un'imbarcazione a vela di 14 m, perfettamente attrezzata per le navigazioni di altura, regolarmente controllata e preparata per il programma previsto.

Quando necessario viene noleggiata una seconda imbarcazione con caratteristiche analoghe, per esempio per il periodo di selezione e preparazione dei ragazzi candidati, normalmente più numerosi dei posti disponibili.

Documenti nautici

Sono forniti carte, portolani e tutti i documenti necessari per l'itinerario previsto.

Strumenti di comunicazione e documentazione

Per ogni equipaggio sono messi a disposizione gli strumenti necessari per la comunicazione e la documentazione del viaggio (Telefono cellulare e satellitare, collegamento internet, PC, Foto e video-camera)

Abbigliamento tecnico

L'Associazione fornisce l'abbigliamento tecnico necessario.

LE FASI DEL PROGETTO

Fase preparatoria

Lo scopo di questa prima fase, svolta nelle settimane precedenti la partenza, è innanzi tutto quello di motivare i ragazzi, definire gli obiettivi dei partecipanti, costituire il gruppo, selezionare i candidati e insegnare loro i primi rudimenti della navigazione a vela.

La fase preparatoria è curata essenzialmente dagli educatori di riferimento dei ragazzi, coadiuvati dal capo progetto e dagli accompagnatori che parteciperanno al viaggio, in particolare durante le uscite in barca finalizzate alla valutazione dell'idoneità dei candidati.

Ragazzi che hanno già preso parte a un progetto precedente sono invitati a un incontro con i futuri partecipanti per testimoniare della loro esperienza, e, quando possibile, a imbarcarsi durante la settimana di prova.

La costituzione del gruppo

La navigazione è innanzi tutto un esercizio di vita di gruppo, dove le relazioni interpersonali sono l'elemento fondamentale sul quale costruire il successo dell'impresa.

L'esperienza è tanto più positiva quanto più i singoli elementi sono motivati e interessati, disposti alla collaborazione e all'apprendimento.

La formazione del gruppo inizia qualche settimana prima della partenza, dapprima con un lavoro individuale dei candidati con i loro educatori, seguito da incontri di gruppo, quali "workshop" di alcuni giorni, non necessariamente legati alla navigazione (per es seminari di teatro), cui partecipano anche tutti gli accompagnatori adulti del progetto.

In questa fase è importante risvegliare l'interesse dei ragazzi, alimentando il desiderio di far parte di un'esperienza speciale nel costituire il gruppo (l'equipaggio).

Settimana di prova

Prima della partenza è prevista anche una settimana di navigazione per un primo approccio (creazione del desiderio – motivazione – attenzione – volontà) e per una valutazione dell'idoneità dei ragazzi.

La settimana di prova permette ai candidati di familiarizzarsi con la vita di bordo e di poter decidere con conoscenza di causa se impegnarsi a partecipare.

I ragazzi partecipano volontariamente ai progetti, ma viene richiesta loro serietà e impegno per portare a termine il progetto qualora decidessero di partire.

Periodo d'imbarco

L'apprendimento tecnico

La barca a vela è uno strumento complesso ma gestibile. I primi giorni di imbarco sono dedicati alla conoscenza delle manovre, delle attrezzature, alla sensibilizzazione sulla sicurezza, alla gestione delle risorse e dell'autonomia.

Vengono definiti i ruoli che saranno ricoperti da ognuno a rotazione affinché ogni partecipante possa sentirsi sicuro e sia in grado di assumere la responsabilità dei compiti attribuiti.

Inoltre è data particolarmente importanza all'assimilazione di alcune regole, in particolare di sicurezza.

In breve tempo ciò che a prima vista può sembrare complesso e di difficile gestione diventa chiaro e governabile, e si giunge a comprendere che le regole non sono imposte gratuitamente ma sono conseguenza di una necessità obiettiva: l'equipaggio è pronto a partire per mete lontane.

È allora che inizia il Viaggio vero e proprio!

La navigazione

Sin dalla partenza comincia una vita diversa dai ritmi abituali: la navigazione può continuare per parecchi giorni e notti, l'equipaggio si avvicenda nei diversi ruoli, la cadenza è dettata innanzi tutto dalle condizioni degli elementi naturali.

Il distacco dalla vita di terra, con le sue abitudini, i suoi problemi, le comodità e le distrazioni, è totale e i bisogni si riducono all'essenziale.

Ognuno deve impegnarsi, imparare ad adattarsi a situazioni disagiati e faticose, a gestire i rapporti con i compagni resi difficili dallo spazio ristretto, farsi coinvolgere, e partecipare attivamente al successo dell'impresa.

Durante il periodo di imbarco la squadra di accompagnamento riveste un ruolo decisivo nel vegliare costantemente allo sviluppo positivo e armonioso delle relazioni interpersonali, intervenendo se necessario e valorizzando la complementarità dei membri dell'equipaggio e le risorse di ciascuno.

Gli scali

Gli scali sono necessari per il rifornimento, eventuali riparazioni e per il passaggio di consegna fra le due squadre di accompagnamento, ma sono anche momenti di decompressione, svago, apprendimento e l'occasione per svolgere attività complementari (turismo, sport, conoscenza del territorio, avvicinamento alle professioni del mare, ecc).

Ad ogni cambio di squadra di accompagnatori è previsto uno scalo più lungo per permettere un momento di riflessione comune, alla presenza del capo progetto e di tutti gli accompagnatori adulti, per valutazioni e auto-valutazioni sul percorso di apprendimento, sul processo evolutivo e sul raggiungimento degli obiettivi.

Le soste nei porti sono tuttavia limitate allo stretto necessario per non rompere il ritmo della navigazione e le dinamiche di gruppo. Sono privilegiate, dove possibili, le soste all'ancora.

Disposizioni di bordo

- Lo skipper ha l'intera responsabilità della sicurezza delle persone e dell'imbarcazione. I suoi ordini devono essere eseguiti senza discussioni né eccezioni.
- Il Sorgitore provvede a dotare l'imbarcazione utilizzata degli strumenti necessari alla sicurezza, alle comunicazioni, alla stesura delle relazioni e dei resoconti di viaggio. Il loro utilizzo è gestito dagli accompagnatori. Non sono ammesse apparecchiature elettroniche personali dei ragazzi .
- Il sostentamento dell'equipaggio è garantito durante tutto il periodo di imbarco. Non è perciò necessario né ammesso che i partecipanti dispongano di mezzi finanziari propri.
- Membri d'equipaggio che dovessero presentare aspetti problematici ritenuti non risolvibili dovranno essere sbarcati possibilmente al passaggio di consegna successivo, affinché il minore possa essere riaccompagnato alla base da un adulto che sbarca o dal capo progetto. L'Associazione potrà trovare un subentrante, se ritenuto opportuno
- Durante tutto il periodo di imbarco sono assolutamente vietati il consumo e la detenzione di sostanze stupefacenti e alcoliche, pena lo sbarco immediato del soggetto.

Rientro e messa a frutto dell'esperienza

Al termine del viaggio, forti della loro esperienza, i giovani potranno affrontare il futuro con maggior consapevolezza delle proprie risorse, autonomia, determinazione e ottimismo. Tuttavia è importante continuare a fiancheggiarli in questo momento delicato in cui necessitano ancora dell'appoggio di persone nelle quali ora hanno fiducia, e aiutarli a reinserirsi nella vita quotidiana.

Sulla base delle osservazioni raccolte dalla squadra di accompagnamento e dai ragazzi stessi, gli educatori sosterranno i singoli nella definizione delle loro scelte formative in funzione delle attitudini e degli interessi evidenziati durante il periodo di navigazione.

DURATA DELL'IMBARCO

Una sessione dura da 60 a 90 giorni e si svolge durante periodi di bassa stagione turistica.

Il programma prevede un crescendo di impegno: dalle navigazioni corte e solo diurne, volte all'apprendimento tecnico e alla soluzione dei problemi relazionali che all'inizio sorgono naturalmente, alla traversata atlantica di una decina di giorni, quale obiettivo "tecnico" del viaggio. La navigazione di altura di diversi giorni consecutivi offre ai partecipanti l'occasione di vivere lunghi momenti di solitudine, e anche di noia, che favoriscono la riflessione personale e permettono ai singoli di mettere a frutto le esperienze dei mesi precedenti.

AMMISSIONE

I progetti si rivolgono ad adolescenti fra i 15 e i 20 anni, di qualsiasi nazionalità purché italofoni, segnalati da strutture e istituzioni che operano in ambito socio-educativo, psicologi, magistratura, o altri Enti. Candidature che prevedono l'abbandono, anche temporaneo, di una formazione in corso o di un posto di lavoro non sono prese in considerazione.

Ogni equipaggio è composto da 4 a 6 ragazzi/ragazze. Non è necessaria alcuna conoscenza velica.

Il Sorgitore si riserva il diritto di rifiutare candidature che non dovesse ritenere idonee.

COPERTURA DEI COSTI

L'associazione non beneficia, per ora, di alcun aiuto pubblico, e si occupa di reperire i fondi necessari alla realizzazione dei progetti nel settore privato (sponsor, donazioni, padrinati, lasciti, club di servizi, ecc). La Struttura che desidera collocare dei ragazzi sui nostri progetti può essere chiamata a contribuire ai costi in funzione delle sue disponibilità o qualora l'Associazione non avesse le risorse sufficienti.